IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

I francesi nel Siam. PARIGI 17 (B) Il governatore generale Lanessan annunzia che un distaccamento di truppe siamesi attaccò presso Nake una pattuglia in perlustrazione della milizia annamitica. I siamesi furono respinti con grandi perdite. Le tribù del Lavti tengono dappertutto coi francesi.

PARIGI 17. (N) Domani alla Camera i deputati Dreyfus e Deloncle interpelleranno sulla questione siamese. Il ministro degli esteri Develle risponderà così: Il governo non ebbe mai l'intenzione d'imprendere una spedizione al Siam e di cercare un pretesto per tale spedizione. Vero è invece che i siamesi ci hanno attaccati, mentre ce ne stavamo in perfetta pace, e noi abbiamo dovuto difenderci. Il governo ha impartito già gli ordini necessari per chiedere al Siam la dovuta riparazione. Non credo che per questo possano sorgere grandi complicazioni.

Parlamento serbo. - Il ministero accusato. BELGRADO 17. (B) *Scupcina.* Stamane Ribarata terminò il discorso di difesa, e quindi tutti gli accusati abbandonarono l'aula. Il dottor Vesnic prese la parola in nome degli accusatori.

L'affare Chauvet-Tanlongo. ROMA 17. (N) Chauvet telegrafa da San Benedetto del Tronto dove villeggia: „Devo astenermi dal polemizzare con Pietro Tanlongo“. Soggiunge: „Mi limito a confermare che questa leggenda postuma di minacce è banale malafede. Quelli che Pietro Tanlongo ed altri dilettansi di chiamare minacce non erano che avvertimenti crudi e penosi di un amico che faceva presenti le gravi conseguenze che sarebbero derivate alle famiglie dei capi della Banca ed al credito della piazza di Roma dal non sollecitare una definizione qualunque con la Banca Nazionale onde evitare gli enormi pericoli d'un panico. Gli accordi, le convenzioni, i patti, gl'interessi delle famiglie Tanlongo, Lazzaroni e Grillo furono trattati direttamente con l'assistenza dei rispettivi legali.

Rimase estraneo alla convenzione con la Nazionale, giacchè l'incarico datogli da Michelino Lazzaroni e da Pietro Tanlongo di trattare la fusione cessò quando fu resa impossibile dai forti ammanchi e dalla circolazione abusiva che nessuno poteva supporre.

Nega che Grillo gli desse la dichiarazione stampata nel *Fanfulla*, perchè si difendesse contro Cavallotti. La dichiarazione non rimase al Grillo, ma fu passata negli atti della Banca Romana, vera creditrice delle famiglie Tanlongo e Lazzaroni. L'amicizia che conserva per le medesime non doveva impedirgli di agire da galantuomo, ossia con lealtà e coscienza.

Un matrimonio in galera. PARIGI 17. (N) Una strana cerimonia nuziale s'è compiuta oggi nelle carceri. Lo anarchico Bricou, condannato ai lavori forzati a vita per complicità nell'esplosione alla trattoria Very, si fece congiungere in matrimonio con la sua amante. Due agenti di polizia si recarono a prendere la donna a casa ed essa comparve alle carceri portando sul braccio il suo bambino di 8 mesi nato quand'ella trovavasi in carcere. Quali testimoni assistevano alla cerimonia nuziale due custodi carcerari. La novella sposa seguirà suo marito nella colonia penitenziaria della Nuova Caledonia.

Il processo contro gli ufficiali superstiti della «Victoria». MALTA 17. (B) Stamane si è convocato il Consiglio di guerra per interrogare il capitano Bourke e gli altri ufficiali superstiti della *Victoria*.

Il colera. VIENNA 17 (B) La *Wiener Abendpost* annunzia che nel caso di colera a Sanok in Galizia constatato dall'esame microscopico, manca ancora quello bacteriologico. Il morto di colera è un operaio venuto dall'Ungheria.

LEOPOLI 17. (B) Annunciasi ufficialmente: Dalla sezione cadaverica dell'operaio ungherese morto a Sanok risultò che causa della morte non fu colera, bensì un catarro di stomaco e d'intestini straordinariamente forte.

BUDAPEST 17. (N) Telegrammi giunti ieri ed oggi al ministero dell'interno annunciano che 4 casi sospetti di colera sono avvenuti a Szathmar e 2 a Deés.

Nell'esercito italiano. ROMA 17 (N) Il generale Cosenz è partito per visitare le fortificazioni delle linee strategiche e dei campi trincerati. Il disegno di legge che modifica l'ordinamento dell'esercito diminuisce di 596 il numero degli ufficiali.

Principe ammalato. TORINO 17. (N) L'odierno bollettino sulla malattia del conte di Torino reca: „Continua il sensibile miglioramento.“

Banchetti politici. ROMA 17. (N) Il banchetto al ministro Gagliardo a Genova si darà alla metà d'agosto, prima di quello di Giolitti a Dronero. Confermasi che Gagliardo parlerà di finanza.

Consiglio sciolto. ROMA 17. (N) E' stato sciolto il consiglio comunale di Napoli. La relazione che precede il decreto dice necessario lo scioglimento, urgendo di riorganizzare radicalmente le finanze comunali. Garroni, prefetto di Aquila, è stato nominato commissario regio.

Due truffatrici. BERLINO 17. (N) Certa signora Farkas e sua figlia, da Budapest, commisero qui una grande truffa. La figlia si presentava come signora de Hagen e come tale riuscì a carpire ad una ragguardevole famiglia 200 mila marchi a titolo di prestito, mostrando lettere d'un preteso fratello che possedeva miniere. Madre e figlia scomparvero con la somma. Nella loro abitazione sarebbero avvenuti fatti scandalosi.

Magistrato punito. ROMA 17. (N) Fontana, presidente della Corte d'Assise, verrebbe punito in via disciplinare.

Fra sovrani e principi. - ROMA 17. (N.) Il re, partito stamane per Monza, arrivò alle 5.30 a Pisa. Ossequiato alla stazione dalle autorità, proseguì per San Rossore.

Il segretario di Stato Maltzahn. BERLINO 17. (B) Secondo la *Post*, il segretario di Stato Maltzahn è intenzionato di abbandonare il servizio di Stato; quale eventuale suo successore, si fa il nome di Schraut, sotto segretario di Stato per le province annesse. Il *Börsencourier* dice che il successore sarà Hueno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. – Novilunio – Leva il sole 4.34. Tramonta 7.37. — Oggi: S. Federico — Domani: S. Aurelio. — Altezza barometrica: 757.9. — Temperatura: 7 ant. 19.7; 2 pom. 24.1. — Alta marea: —.— ant.; — 1.0 pom. — Bassa marea 6.6 ant.; 7.9. pom.

Consiglio della città. Iersera alle 7 la civica rappresentanza tenne la annunziata seduta publica, presenti 35 consiglieri, presidente l'on. Dompieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Eisner, Zamara, D'Angeli, Wieselberger e Colombo.

Per il lutto del dott. M. Luzzatto. Il presidente Dompieri, dopo la lettura del verbale, comunica al Consiglio di aver partecipato al primo vicepresidente dott. Moisè Luzzatto la manifestazione di condoglianza e di affetto del Consiglio verso di lui per la sciagura domestica onde fu colpito. L'on. dott. Luzzatto commosso lo incaricò di farsi interprete della sua profonda gratitudine verso il Consiglio per tante prove d'affetto, aggiungendo che prometteva di fare quanto starà nelle sue forze per rendersene meritevole.

Altre comunicazioni. La Croce Rossa. Una protesta.

Il Consiglio, udita analoga comunicazione, prende atto del florido stato della Società della „Croce Rossa“ per Trieste e il Litorale, la cui direzione ha inviato, con un resoconto finanziario, alcuni cenni storici della Società, alla cui fondazione contribuì la generosità del Consiglio e della cittadinanza di Trieste.

Il presidente fa dar lettura d'una protesta presentata dai vetturali e proprietari di omnibus contro la concessione della linea tramviaria via S. Antonio - Caserma della Geppa - Punto franco. Si nota nel Consiglio un movimento di attenzione speciale.

La protesta è tenuta in linguaggio piuttosto vibrato. I firmatari rilevano che la Società del Tramway percorre quasi tutte le vie principali della città ed assorbe la massima parte del movimento delle persone; che con la nuova linea questo movimento assume il carattere d'un monopolio in mano della potente Società, mentre poi questa nuova linea andrebbe congiunta a gravi pericoli per la sicurezza personale dei cittadini, causa la strettezza delle vie percorse; che la nuova linea non è richiesta dalle esigenze del publico servizio, perchè per andare al Puntofranco servono già le linee Chiozza-Barriera-Piazza della Borsa; che la Società è straniera e non ha assunto un carattere triestino che per opera di alcuni individui; (*movimento-ilarità*) che l'utile cercato dalla Società del Tramway va tutto nelle tasche degli azionisti che sono la maggior parte belgi. La protesta insomma riesce una lettura piccante e provoca ripetutamente allegri commenti. Naturalmente conclude chiedendo al Consiglio la revoca della concessione di quella linea, deliberata dalla Delegazione.

Il presidente invita il Consiglio a pronunciarsi.

L'on. *Venesian* ritiene opportuno, per l'imparzialità dell'esame, che la protesta venga demandata alla Commissione al Commercio e ne fa formale proposta.

Il presidente osserva che una proposta formale involve la necessità di votare prima l'urgenza.

Posta a voti, l'urgenza è adottata e l'on. *R. Luzzatto*, osservando, fra altro, essere difficile nell'attuale stagione riunire una commissione così numerosa, propone che la protesta venga demandata per esame alla Delegazione.

Il Consiglio, però, adotta la proposta Venesian.

La luce elettrica per il nuovo edifizio delle poste

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi chiedeva alla Direzione dei Magazzini Generali la derivazione della corrente elettrica da quella stazione per l'illuminazione del nuovo edificio postale.

La Delegazione, uditi i pareri della Direzione dei Magazzini Generali e del Consiglio d'amministrazione del gas, veniva alla conclusione d'accordare tale derivazione, salve le norme fissate con deliberato dei 6 ottobre 1887 e riservata l'assunzione dell'illuminazione dell'edificio da parte del Comune, qualora questo erigesse una stazione centrale di elettricità. Il prezzo è stabilito in 2 soldi e mezzo per lampada ed ora; sulla base di 730,000 ore-lampade annue risulterebbe per i Magazzini Generali un utile di f. 11,680, dei quali f. 1825 affluirebbero quale quota al Comune.

Il Consiglio approva senza discussione la proposta.

Denari spesi e da spendere.

Udite le rispettive riferte, il Consiglio accorda senza discussione un credito straordinario di f. 2800 per il radicale restauro dello *Châlet* nella Villa Revoltella; un altro credito straordinario di f. 1500 per la continuazione dell'imbonimento sulla strada di Miramar al di là di Barcola; la sanatoria di f. 1471.38 e un credito suppletorio di f. 1000 per la somministrazione di acqua alle ville del territorio.

A questo punto l'on. Burgstaller accentua, quale causa di queste spese, la mancanza delle necessarie cisterne, specialmente per Opicina, dichiarata necessaria anche dal Fisicato civico dal punto di vista sanitario. Raccomanda al Magistrato ed al Comitato di finanza di esaminare nuovamente la cosa ed inserire nel bilancio per il 1894 la somma di f. 3000 per la cisterna di Opicina.

Per questa cisterna parla pure l'on. Nabergoi - notiamo che ha fatto dei progressi nella lingua italiana. Interpella a quale stadio si trovino gli studi in proposito affidati alla Commissione ai provvedimenti d'acqua.

L'ass. Pimpach risponde che questa commissione, tutta occupata negli studi del grande provvedimento per la città, non ha potuto esaurire l'esame della domanda per Opicina.

L'acqua offre il destro all'on. *Dollens* di fare il suo bravo *debutto*. In un discorso, che dà qualche pugno alla grammatica e potrebbe essere più breve, raccomanda caldamente l'apertura d'uno sbocco d'Aurisina o d'una fontana publica sulla via della Scala Santa.

Un aggiunto alle publiche piantagioni.

Dopo tante proposte bene accolte, l'ass. Pimpach una se ne vede respingere. La Delegazione proponeva di sistemare un posto d'aggiunto alle publiche piantagioni per aiutare nell'opera sua l'ispettore sig. Tomina che in questi ultimi anni si è veduto triplicare il lavoro. A questo posto si proponeva di assegnare un emolumento annuo di f. 650 e un indennizzo di vettura di f. 100.

L'on. *Venesian* trova incompleta la proposta, non essendovi fissate le qualifiche volute per concorrere a tale posto.

L'ass. Pimpach dice che la Delegazione si riservava di determinare tali qualifiche al Consiglio in altra sede.

L'on. *Venesian* replica dichiarando di non poter votare una proposta incompleta e propone che la cosa ritorni alla Delegazione.

Analoghe dichiarazioni fa l'on. *Consolo*, dopo di che il Consiglio approva la proposta Venesian.

Nomina di Commissioni.

Si procede alla nomina di varie Commissioni e Deputazioni.

Gli on. M. Luzzatto, Piccoli e Venesian sono nominati membri della Deputazione per i ginnasi; gli on. Cambon, Consolo e Janovitz membri della Deputazione per le scuole reali; gli on. D'Angeli e R. Luzzatto membri della Deputazione per l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica; gli on. M. Luzzatto e Spadoni membri della Commissione di vigilanza al civico Liceo femminile; gli on. Consolo, Janovitz e Pervanoglù membri del Curatorio della civica Biblioteca; gli on. Cambon, Gairinger e Pervanoglù membri del curatorio del civico Museo d'antichità; gli on. R. Luzzatto, Pervanoglù e Vierthaler membri del civico Museo di storia naturale. Eleggonsi pure a membri di questo Curatorio dal seno dei promotori dell'istituto i signori ing. Gairinger e avv. Antonio cav. de Tommasini.

Il Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina riesce così composto: on.i Albrecht, Artelli, Barison, Beriam, Burgstaller, Consolo, D'Angeli, Dompieri, Gairinger, Janovitz, Mauroner, Mestron, Mrach, Pervanoglù, Piccoli, Rascovich A., Rascovich E., Schellander, Schiavoni, Tomassich, Venesian, Ventura, Vianello, Vierthaler e Vio.

La Commissione di vigilanza al Monte di Pietà viene composta degli on. Bernardino, Eisner, R. Luzzatto, Mauroner e Rusconi. L'on. Combi aveva declinato preventivamente la nomina.

Unione patriotica triestina

Il Consiglio approva il resoconto dell'Unione patriotica triestina di soccorso pro 1892 e conferma nel Curatorio dell'Unione stessa i signori comm. de Porenta, conte Alberti de Poia e bar. Alber.

Notiamo per incidenza che la Commissione alla publica istruzione si è costituita nominando l'on. M. Luzzatto presidente, l'on. Consolo primo, l'on. Piccoli secondo vicepresidente.

Compiute le nomine accennate, la seduta è levata; sono le 8 e mezzo.

Elargizioni alla “Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dall'avv. Giuseppe Cuzzi, in sostituzione di fiori sulla bara di Vittorio Luzzatto, f. 15; dal dott. Benporat, per onorare la memoria dello stesso defunto f. 10; causa la solita sbadataggine da A. R. soldi 20; causa la pioggia da E. T. soldi 20; per la pace dei fratelli N. soldi 20 1/2; rimanenza di un telegramma delle donne triestine, a 5 soldi, f. 3.

Per una Università italiana. Ecco il testo della bellissima relazione dell'avv. Ricchetti, che doveva essere letta nel congresso di domenica a Riva:

„Questo secondo, solenne convegno della Lega, non può trascorrere senza che vi sia data occasione di unire la vostra voce a quelle che da lunga serie di anni si susseguono nè, per essere inascoltate e respinte, accennano a diradare, forti del buon diritto che le inspira.

Intendiamo parlare dei voti sì caldamente sentiti e formulati perchè pure alla nostra stirpe sia conceduta, come alle altre della monarchia, una università di studi nazionale.

Troppo evidente e troppe volte indarno dimostrata è la fondatezza della nostra domanda. Anche a prescindere da ogni considerazione superiore e tenendoci strettamente nel campo del diritto positivo, soccorre e ci appoggia a sufficienza quel § 19 della legge fondamentale, la cui retta applicazione è requisito essenziale del pacifico e progressivo sviluppo dei vari popoli della monarchia, al quale non dovrebbe richiamarsi invano da più di un quarto di secolo una stirpe come la nostra, che può vantare una storia splendida e gloriosa di civiltà.

Non voi dunque, egregi consoci, fa duopo di persuadere che la forza del diritto, legittima e convalida la nostra domanda, e in modo così irrefutabile, che mai nessuno potè tentar di infirmare la ragione superiore di giustizia da cui muovono i nostri voti. Ben si tentò, invece, troppo spesso di obbiettarci argomentazioni desunte dal cosidetto criterio di opportunità, elastica parola sotto la quale si può celare assai facilmente la tepidezza o anche la mancanza di buon volere.

Così, quando la rappresentanza provinciale di Trieste credette, nelle ripetute sue istanze, di restringersi a chiedere la istituzione di una facoltà o accademia legale, parendole che tale modesta domanda potesse più facilmente venire esaudita e perchè congiunta a minor dispendio e in genere a minori difficoltà, ci si rispose che un tale istituto era contrario all'attuale ordinamento di studi austriaci, e ad ogni modo destinato a vivere di vita infeconda perchè privo dell'addentellato degli altri rami della scienza, oggi più che mai tendente a costituirsi come in un gran tutto, le cui parti s'intrecciano e si compiono a vicenda.

A una tale obbiezione era facile rispondere, estendendo, come si fece, le successive domande all'ottenimento di una completa università di studi.

Nè le ragioni numeriche spesso opposteci possono avere maggior valore, sia che si voglia negarci un istituto superiore nazionale perchè non abbastanza numerosa è la nostra stirpe nella monarchia, sia che si tema la scarsa frequentazione di tale istituto pel numero, non ingente, di giovani che da noi si dedicano agli studi.

A ciò fu ripetutamente ed esuberantemente risposto; si opposero cifre alle cifre, si dimostrò come ogni obbiezione di tal fatta si presentasse infondata; noi non vogliamo tediarvi col riandare argomentazioni che vi sono già note e della cui giustezza siete tutti convinti; ci teniamo solo a ripetere qui, certi del consentimento pieno che le nostre parole troveranno negli animi vostri, che, fossero anche esatte le argomentazioni statistiche di chi ci rinfaccia di essere in pochi, nessuna restrizione può legittimamente esser posta al libero sviluppo intellettuale di una stirpe della monarchia a motivo della sua esiguità numerica; chè altrimenti la eguaglianza di diritto proclamata dalla legge fondamentale non sarebbe passibile di pratica attuazione. Nè si potrà parlare di eguaglianza per noi, finchè il nostro ordinamento di studi per tanti lati così manchevole sia privo persino dell'istituto, vorremmo dire, *essenziale*, senza di cui tutti gli altri, inferiori, rimangono sterili di risultato perchè i giovani, abituati a svolgere il loro pensiero nella lingua in cui esso si forma e si manifesta, vengono poi, nel miglior punto del loro sviluppo intellettuale, costretti ad adattarlo a una veste non sua, nella quale gli riesce impossibile di maturare e di affinarsi per tal modo che i germi, faticosamente gettati e raccolti nelle scuole inferiori e secondarie, in luogo di prosperar rigogliosi, trasportati in terreno non loro,

«Come ogni altra semente
Fuor di sua region, fan mala pruova.»

Ma non è in mezzo a voi, fra così vivo consenso di desideri e di intenti, luogo di continuare una polemica ormai troppo combattuta e con tanta sodezza d'argomenti da ridurre a silenzio ogni leale avversario; gioverà meglio riandare brevemente insieme la storia di questa lunga lotta, proseguita da noi, possiam dirlo altamente, con perseverante tenacia, non curanti di ostilità palesi e nascoste, di aperte ripulse e di significanti silenzi.

E ciò, non per trarre, dalla inutilità finora dimostrata ai nostri conati, argomento di sconforto e di rilassatezza, ma bensì a giusto titolo di compiacimento per la coscienza del dovere ad ogni costo compiuto e ad incitamento di tenace costanza pure nell'avvenire.

La persuasione che gli italiani dell'Austria non potessero mancare di un proprio Ateneo, si affermò subito dopo gli avvenimenti politici del 1866, pei quali fu loro tolto di poter frequentare con efficacia legale l'università di Padova.

Già nel 1867 ne fece oggetto di discussione e di voto la triestina Società di Minerva; nel 1869 la Dieta di Trieste approvò una risoluzione con cui chiedeva una „facoltà giuridica italiana“, il commissario imperiale riconobbe in quella seduta (parole testuali) „l'equità del voto espresso ed il bisogno in pratica che ai candidati di legge di lingua italiana sia offerta la possibilità di approfittare entro i confini dello Stato, di lezioni del ramo dei loro studi in lingua italiana“.

L'equità di quanto si limitavano a chiedere gli italiani della monarchia col mezzo della rappresentanza del Litorale, fu dunque da bel principio ammessa dal governo, cosicchè era lecito sperare che a quel voto sarebbe stato dato sollecito esaudimento, sormontando, col buon volere, le difficoltà inseparabili da ogni umano disegno. Invece parve al governo che a sufficenza fosse provveduto agli studenti di legge italiani con quelle poche cattedre di giurisprudenza, già da prima esistenti ad Innsbruck, del tutto inadeguate allo scopo ed alle quali si può applicare, con ben maggior fondamento di verità, quanto il governo ebbe sempre ad obbiettare riguardo l'istituzione di una facoltà giuridica isolata.

Al voto della Dieta triestina non si diede risposta, nè più lieta accoglienza ebbero quelli che si susseguirono, a brevi intervalli, per più di un decennio, benchè nel frattempo (e precisamente nel marzo del 1871) la nostra domanda trovasse favorevole ascolto alla Camera dei deputati di Vienna, che la rimise al governo per esame e sollecita relazione.

Ma l'Eccelso governo non si lasciò muovere nè dal voto del corpo legislativo, nè dalle ripetute risoluzioni della Dieta triestina nè dai memoriali della sua Giunta provinciale, e nel 1883, dopo averci pensato sedici anni, respinse la domandata istituzione di una facoltà giuridica per le medesime ragioni già accennate dal commissario imperiale alla Dieta triestina nel 1869.

Non istaremo a ripeterle e a confutarle; vogliamo dire solo che la tema, di cui sempre il governo si fece forte, che l'ideato istituto superiore avesse a vivere di vita misera e stentata per esigua frequentazione, si presenta oggi più che mai infondata.

Infatti ai moltissimi giovani di nazionalità italiana che nell'ultimo quinquennio frequentarono le università di Vienna, Graz ed Innsbruck va aggiunta la schiera, sempre più numerosa, di quelli che ora emigrano nel regno vicino in cerca di un insegnamento scientifico nazionale.

La Dieta di Trieste proseguì imperterrita per la sua via e nello stesso anno 1883, su una relazione dell'on. Piccoli, approvò una risoluzione nella quale ripeteva la domanda di una facoltà giuridica italiana, e, qualora insormontabili difficoltà scientifiche o legali vi si opponessero, di una completa università nazionale.

Nel 1884 si presentò pure alla Camera dei deputati un nuovo memoriale rimesso da questa al Comitato per le scuole, il quale stava per proporre all'assemblea di raccomandare al governo la nostra domanda, quando la Camera fu sciolta.

Fu nel 1886 che la Dieta triestina, sempre sulla breccia, ritenne conveniente di formulare in prima linea il voto per l'università completa e subordinatamente per la facoltà politico-legale e lo ripetè nel 1887, forte del consentimento della Giunta provinciale istriana e della maggioranza dei Municipi del Litorale e di questa patriotica regione tridentina, nonchè dell'offerta fatta nel maggio 1887 dal Consiglio della città di Trieste, di somministrare a spese della città, oltre il civico nosocomio a scopi di cliniche, anche l'edificio per collocarvi l'università; per la quale offerta eran diminuite d'assai le difficoltà finanziarie che s'opponevano all'attuazione dei nostri voti. A tanto unanime slancio che testimoniava abbastanza l'intensità del desiderio e l'urgenza del bisogno, il governo non credette di venir incontro con alcuna comunicazione per quanto, di pari passo con l'attività delle varie rappresentanze, procedesse quella dei deputati nazionali delle nostre regioni, i quali tutti ripetutamente, e per ultimo mesi or sono, nel febraio 1893, risollevarono la questione alla Camera dimostrando la necessità di vederla risolta.

Ci piace ricordare a questo proposito il vibrato discorso pronunciato dall'on. deputato Ciani nella seduta del 27 giugno 1891. Toccò efficacemente la nostra questione universitaria, parlando della politica scolastica seguita dal governo nel Trentino.

La Camera elettiva, dobbiamo riconoscerlo, mostrò sempre di appressare le nostre domande; e se non vi diede tutto l'appoggio desiderabile, non mai s'associò a chi le reputa indegne di esaudimento; non così la Camera vitalizia, dove nella tornata del 31 ottobre 1887 un illustre campione del germanismo propose la reiezione di molte petizioni pervenute da varie parte delle nostre regioni e chiedenti tutte un istituto superiore a Trieste, asserendo essere anzi provvida cosa che gl'italiani dell'Austria fossero costretti a frequentare le università tedesche, poichè così si dava loro agio di meglio appropriarsi la „lingua d'affari“ della monarchia!

Argomentazione già brillantemente confutata e che ad ogni modo non avrebbe dovuto mai rimanere senza risposta in una assemblea, cui, sopra ogni altra minor considerazione, deve star a cuore la tutela delle varie stirpi dell'Austria.

L'ultimo voto della Dieta triestina del marzo 1892 riafferma il diritto incontestato degli italiani dell'Austria a una università di studi nazionale in base all'art. 19 della legge fondamentale; constata che la riforma degli studi politico-legali, la quale, secondo ogni probabilità verrà presto approvata dai fattori legislativi, non estende per nulla la facoltà di studiare privatamente, con riconoscimento legale per parte dello Stato, epperò non costituirà di per sè alcun vantaggio per giovani italiani aspiranti a una coltura superiore; ripete la domanda di una università di studi o almeno di una facoltà legale italiana a Trieste, e fino all'esaudimento del voto formulato, insta perchè sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studi percorsi nel vicino regno.

All'opera indefessa di Trieste, validamente assecondata da quanti sentono italianamente nelle nostre terre, si associò quella più immediatamente derivante dal popolo, epperò ancor più calda nel suo entusiasmo, costituita dall'associazione che precedette la nostra nella difesa della lingua e della civiltà italiana nella monarchia.

Il primo congresso del „Pro Patria“ [illegible]nuto, come ognuno di voi sa, a R[illegible] nel 1886, deliberava, a proposta d[illegible] Cambon, un caldo voto di adesione [illegible] risoluzione presa nella seduta 13 ott. 1883 dalla Dieta triestina; e a Trieste nel 1888 la patriotica parola del compianto dott. Dordi invitava i soci, plaudenti, a confermarlo; incaricando la Direzione di insistere nei modi più convenienti presso l'imperiale governo perchè venisse esaudita la domanda che è stata fatta altre volte dalla città di Trieste e ripetuta dalla Società „Pro Patria“ nel primo suo congresso; incarico che la Direzione si affrettò d'adempiere, inviando calde istanze al governo e all'Eccelsa Camera dei deputati in Vienna.

La Lega nostra, venuta al mondo in mezzo ad ogni sorta di ostacoli, non ha potuto finora in tale questione attingere autorità di parola dal solenne consenso di tutti i suoi soci riuniti a congresso, epperò dovette la Direzione, di suo deliberato, limitarsi ad inoltrare una nuova stringente petizione all'Eccelsa Camera dei deputati in Vienna; oggi essa viene a chiedere a voi, egregi consoci, come una cauzione del suo operato, col proporvi un nuovo voto, ultimo della lunghissima serie, ma *non* meno degli altri messo dalla fede che in questa bella e nobile nostra lotta, al diritto, al trionfatore supremo di ogni ostacolo, dovrà pure spettare la vittoria definitiva.

E questo voto la vostra direzione, memore che non conviene giammai sdegnare d'attinger anche un'umile meta, perchè tanto più agevole sarà da essa di proseguire il cammino, stima di formularlo così:

„Il Congresso della „Lega Nazionale“, riunito a Riva di Trento, nel mentre riafferma il diritto indiscutibile degli italiani dell'Austria ad un proprio istituto superiore di studi, incarica la Direzione di associarsi nel modo che crederà più conveniente al recente deliberato della Dieta triestina, col quale si chiede al governo imperiale la istituzione a Trieste di una università di studi con lingua d'insegnamento italiana, o almeno di una facoltà legale con lingua d'insegnamento italiana, e fino all'esaudimento integrale di questo voto, si domanda che, per disposizioni ministeriali, sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studi percorsi e dei diplomi conseguiti nelle regie università e scuole d'ingegneri del regno d'Italia.“

Fiori d'arancio. La gentile e leggiadra signorina Alice Ziffer, la valentissima pianista concittadina che con tanto plauso insegna nel R. Conservatorio di Palermo, ha sposato il violoncellista Giacomo Baragli, professore nel Conservatorio stesso. Alla elettissima coppia facciamo i nostri più fervidi auguri di perenne felicità e di una serie continua di artistici trionfi.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla signora Giuseppina ved. Lindermann f. 100 per l'istituzione d'un letto nel presepio, che porti il nome del defunto suo marito Francesco Lindermann e ciò per onorare la sua memoria. Per alcune fotografie della regata gentilmente favorite dal sig. Marco Bolaffio al Club canottieri „Libertas.“ Capodistria, f. 5 a favore della „Previdenza.“

L'onor. dott. Moisè Luzzatto, in occasione della morte del compianto suo figlio Vittorio, rimise alla Presidenza municipale f. 100 per il fondo intangibile del civico ospedale e f. 100 per soccorsi a famiglie povere, al dott. Feliciano Costanzo f. 50 a favore del Circolo accademico italiano di Vienna, ed in unione alla consorte rimise f. 50 alla Guardia medica.

In onore della memoria dello stesso defunto pervennero alla Guardia medica: dalla zia signora Rosalia ved. Venesian nata Luzzatto f. 50, dall'amico signor Enrico Schott f. 15, dal signor podestà dott. Ferdinando Pitteri, in sostituzione di una ghirlanda, f. 15. Allo stesso scopo pervennero alla Società della Poliambulanza: dall'avv. dott. Giuseppe Luzzatto di f. 20, dall'ing. Massimo Luzzatto di Manchester f. 20 e dal dott. Carlo Vittorio Luzzatto, vicesegretario alla r. prefettura di Milano, f. 20.

Belle arti. Un altro lavoro di Veruda: il ritratto del sig. Gius. Saraval, che è di una rassomiglianza perfetta, e come dipinto ha tutta quella succosità che il Veruda sa trarre splendidamente dalla sua tavolozza, quando vuole. Nella faccia, assai espressiva, è reso conto di ogni dettaglio; c'è un sentimento lodevolissimo, seppure il lavoro sia trattato molto largamente.

— Un altro quadretto esposto è del Trentan Havlicek, un motivo alpinistico, vale a dire tutto il Triglau, una delle aspirazioni degli *sportmen*. Il monte è ritratto in tutte le sue particolarità, tra quella luce nebbiosa propria dei siti alti in certe giornate. E' un lavoro che può interessare l'orografia, ed anche dal lato artistico non è privo di meriti.

— In un medaglione in forma di piatto vediamo ancora il ritratto del cav. Tom-

---

La signora dell'oro

(79)

Allora appena al giovanotto tornò la memoria.

— Prego, datemi un biglietto di seconda classe per Dieppe - disse.

— Fate presto - gridò l'impiegato - il treno sta per partire.

Roberto raccolse sollecitamente i denari restanti, diede uno spintone ad un facchino che passava portando una valigia e corse verso il treno.

Si trovò in un vagone da solo, ed abituato a coricarsi di buon'ora, non tardò a prender sonno.

Tra la stazione e il punto d'imbarco per l'Inghilterra la via è breve.

C'era una fitta nebbia, che impediva la vista a un palmo dal naso.

Roberto chiamò un fattorino e si fece accompagnare a bordo del battello in partenza, che prese tosto il largo.

La nebbia scomparve a poco a poco e si poterono ammirare le coste della Normandia, verdeggianti e gaie, ai primi raggi del sole.

Il mare perfettamente calmo, il cielo ormai terso ed azzurro impressionavano l'animo poetico del giovanotto e lo ripiombavano nei sogni d'amore e di estasi.

Pensava alla diletta fanciulla e al desiderio intenso di farla felice, senza preoccupazioni del domani, senza crucci, senza noie.

Per arrivare a ciò si sentiva capace di qualunque sacrificio, fosse' anche quello di Renato: vivere cioè qualche tempo lontano dal suo idolo. Che cosa contano due e tre anni in un'intera esistenza? Due anni di separazione e di sofferenze, non valgono forse tutta una vita di felicità e di quiete?

Renato però era ingegnere ed aveva potuto utilizzare le sue cognizioni in una grande impresa, ma uno scultore non può farsi ricco all'estero più facilmente che nel proprio paese.

Roberto, tutto immerso in tali pensieri camminava in su e in giù, per la tolda del battello, fumando.

Ad un'estremità della nave scorse un giovane della sua età circa, che fumava pure, guardando tristemente la terra francese che si allontanava.

A Roberto si era spenta la sigaretta e non avendo cerini si approssimò allo sconosciuto dicendogli cortesemente:

— Signore, avreste la bontà di darmi un po' di fuoco?

L'altro gli stese gentilmente, il suo sigaro, dicendo con un sorriso:

— Molto volentieri.

Roberto accese la sigaretta e ritornando lo sigaro al proprietario lo ringraziò.

La conoscenza fu presto fatta.

Lo sconosciuto aveva una fisonomia intelligentissima e geniale; sui nobili tratti del suo volto era improntata l'energia e la volontà.

La sua storia era presso a poco quella di Roberto.

Piglio d'un pittore, pittore egli pure era rimasto orfano giovanissimo.

Lavorava molto e vendeva i quadri abbastanza bene; poteva vivere, se non largamente, almeno senza farsi mancare nulla. S'era innamorato di una giovanetta pure orfana, istitutrice in una famiglia che egli Alfredo Giraud, frequentava.

La ragazza contraccambiò l'affetto, ma non poteva sventuratamente lasciare il posto, perchè col suo magro stipendio doveva mantenere un fratello e una sorella più giovani. Sposando Alfredo che non guadagnava tanto da mantenere anche la famiglia di lei, avrebbe dovuto lasciarli nella miseria.

Alfredo fu tocco dalla sublime devozione di quella fanciulla e invece di rinunciare a lei, si diè a studiare il mezzo di poter accrescere i propri guadagni per sostentare anche i fratelli della sua amata.

(Continua)

masini, fatto dalla sig.na Amina Tassini. C'è la nota di rassomiglianza e c'è un tocco abbastanza sicuro, per cui si può prevedere che con lo studio la signorina Tassini potrà far bene, in ispecie se curerà maggiormente il colore. L'elegante cornice in felpa e legno dorato (imitazione di metallo) è una cosa benissimo riuscita, del lavoratorio dello Schollian.

Scuola industriale dello Stato. Addì 15 m. c. vennero tenuti sotto la presidenza del commissario governativo, Guglielmo cav. de Doderer, professore al Politecnico di Vienna, gli esami di maturità degli allievi dell'ultima classe della Scuola industriale superiore (Sezione edilizia e meccanica).

Dagli undici candidati presentatisi all'esame furono dichiarati maturi con distinzione: Colussi Giovanni da Trieste, Koch Rodolfo da Trieste e Marchig Antonio da Trieste, tutti e tre della Sezione meccanica. Semplicemente maturi: Lorinsich Guglielmo da Trieste, Marsich Angelo da Capodistria, Mussapp Pietro da Borgo Erizzo (Sezione edilizia), Chicco Ernesto da Trieste e Miniussi Giovanni da Trieste (Sezione meccanica).

Due allievi furono rinviati a due mesi per dare nuovo esame in una materia ed un allievo fu rimesso ad un anno.

Buona parte dei candidati assolti ha già trovato corrispondente impiego.

Consorzio degli albergatori, trattori ed osti. L'adunanza degli attinenti al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, che doveva tenersi nel pomeriggio di ieri, non potè aver luogo, in causa dello scarso numero degli intervenuti; si terrà lunedì prossimo.

La vittoria di Valkyr. Ci telegrafano da Faenza in data di iersera:

Oggi nel pomeriggio fu tenuta la prova decisiva della Corsa internazionale, sospesa domenica causa l'ora tarda. La lotta fu brillantissima fra *Spofford*, che aveva lo steccato e *Valkyr*, che aveva il giro largo. Quest'ultima partì come una freccia sotto la mano meravigliosa di Bepi Rossi e dopo avere stretto sempre da vicino il suo competitore, l'oltrepassò nell'ultimo mezzo giro con una volata fenomenale.

Il primo premio fu assegnato a *Valkyr* il secondo a *Spofford*; terzo *Lubiesny*, quarto *Gruppo*, quinto *Gow-Hill*. *Valkyr* ha guadagnato inoltre il premio di *record*, avendo battuto quello di 2 22 fatto l'anno scorso da *Spofford* sulla stessa pista. Rinuncio a descrivervi l'entusiasmo della folla per *Valkyr*, che avendo coperto il miglio inglese in 2.17 2/5, possiede adesso il miglior *record* europeo. Per farsi una idea approssimativa delle assordanti acclamazioni, bisogna pensare che siamo in Romagna, in mezzo ad una popolazione proclive all'entusiasmo e appassionatissima per i cavalli. In quanto a Rossi fu sollevato di peso dal *sulky* e portato in trionfo. — Fin qui il telegramma.

Aggiungiamo per conto nostro che questa nuova vittoria consacra definitivamente a Rossi il titolo di primo guidatore d'Europa, che qui da noi ha fatto torcere il naso ad alcuni sensalucci travestiti da guidatori. E' fuor di dubio che nelle mani di Rossi *Valkyr* ha riacquistato in poche settimane tutto il valore che aveva perduto passando per le mani di gente più infelice che colpevole. E' brutale, forse, a dirsi ma è la verità.

Le gite di ierlaltro. Veniamo pregati di precisare che la gita per Pirano, annunziata per domenica scorsa col piroscafo *Friese* venne sospesa soltanto per incostanza del tempo, a richiesta dell'impresa, non per un guasto alla macchina.

Suicidio all'ospedale. Nel gennaio del corrente anno veniva ricoverato al civico ospedale, nel primo ripartimento, certo Carlo Bratos, d'anni 79, falegname, abitante in via del Lloyd Numero 12, afflitto da tisi. Pare che da quell'epoca, ogni qualvolta i suoi di famiglia andavano a trovarlo, egli manifestasse il desiderio di uscire dall'ospedale, e di ritornare in famiglia, ma non vedendo effettuato il suo desiderio, il povero vecchio si mostrava molto avvilito.

Nel ripartimento vi erano circa 30 ammalati ed al Bratos era stato assegnato il letto N. 47. Domenica, poco dopo le due, molti degli ammalati eransi recati in giardino. Vicino al letto del Bratos si trovava un vecchio ebete, ex servo di piazza, il quale si era addormentato. Il sofferente, allora, approfittando di quella circostanza o colto il momento in cui l'infermiera di guardia addetta al ripartimento erasi momentaneamente allontanata, mediante la cinghia che teneva alla cintola, che attaccò al di dietro della testiera del letto, si strozzò. Al momento, nessuno si accorse dell'orribile suicidio, ma più tardi l'infermiera, nel fare un giro nel camerone, scorse il corpo del Bratos penzolare dietro al letto. Spaventata, chiamò gente e del fatto venne dato avviso al medico d'ispezione dott. F. Morpurgo, il quale accorse tosto. Da due infermieri venne levata la cintura dal collo del vecchio e lo si collocò nel suo letto. Quel corpo era caldo ancora, ma tentata la respirazione artificiale, questa non recò alcun frutto: il vecchio era già cadavere. Chiamata la commissione giudiziaria, si recò sul luogo: era composta giudice istruttore dott. Sbisà e del cancelliere dott. Simeons, i quali estesero un protocollo del fatto. Contemporaneamente, per parte della Cancelleria dell'ospedale, venne avvertita la famiglia del Bratos; dopodichè la salma venne trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale stesso.

Morte improvvisa. Giorni sono arrivava da Pirano certa Margherita Lugnani, d'anni 58, per trovare una sua figlia, sposata col sergente dei gendarmi di stazione al Boschetto, e per essere vicina alla figlia stessa era andata anzi ad abitare nella casa dei guardaboschi, che dista pochi passi dalla caserma. Ieri alle 5 1/2 pom., mentre recavasi a trovar sua figlia, giunta a pochi passi dalla porta della caserma, fu colta da apoplessia e stramazzò al suolo, senza che alcuno, al momento, se ne accorgesse. Ma poco dopo, la giovane, affacciatasi alla finestra, vide la povera vecchia distesa al suolo, a pochi passi dalla sua abitazione.

„Mamma! per carità! aiuto!" gridò la giovane, e scesi rapidamente gli scalini sperando di poter prestarle qualche soccorso, ben presto si avvide che ogni cura sarebbe stata vana, giacchè la poveretta era morta. Venne telefonato alla Guardia medica, ma il dottore d'ispezione non potè far altro che constatare il decesso.

Dopo i rilievi di legge, col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

I furti di carta in via della Zonta. Le ditte Giuseppe Menasse e Giorgio Attanassula, negozianti in carta, tengono ognuna un magazzino di deposito nella casa N. 1 in via della Zonta. Ora accadde che nel deposito del signor Menasse prima e poi anche in quello del signor Attanassula si riscontrassero ammanchi di parecchie risme di carta da cancelleria, per un valore approssimativo di f. 80 nell'uno e di 60 a 70 nell'altro. Le rispettive ditte sorvegliarono i propri dipendenti, per rilevare se fosse qualcuno di questi che rubava la carta, ma dovettero convincersi che gli operai addetti alle loro rispettive aziende erano perfettamente estranei ai furti stessi. Il signor Attanassula venne poi informato che colui il quale rubava la carta era il figlio del portinaio della casa, un ragazzo di 10 anni. Egli prese alle strette la madre del ragazzo e le chiese se fosse vero ciò che gli veniva riferito e la donna confessò che il figlio erasi introdotto nel magazzino per la finestra della corte e invocava il suo perdono. Il signor Attanassula perdonò allora, ma avendo in seguito notato altri ammanchi di carta, denunciò il fatto alla Polizia; il cancellista signor Tis fece delle indagini e prima di tutto praticò una perquisizione nell'abitazione del portinaio Antonio Rudenschek fu Giovanni, d'anni 39, da Stadtldorf, e furono sequestrate alcune risme di carta, che vennero riconosciute di proprietà delle ditte danneggiate. Si rilevò poi che la moglie del portinaio, Caterina, d'anni 42, aveva venduto una quantità della carta rubata ad un macellaio per il prezzo di 10 soldi al chilogramma.

In seguito a ciò il portinaio venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. In esito poi al processo istruttorio la Caterina Rudenchek - che venne lasciata a piede libero - fu accusata di crimine di furto, e il marito di lei di correità nel detto crimine. In confronto del figliuolo - non avendo questi che dieci anni di età - fu emesso conchiuso di desistenza.

Il dibattimento si svolse ieri sotto la presidenza del cons. Fleischer ed in esito al medesimo il Rudenschek fu condannato a 14 mesi e la moglie di lui ad 8 mesi di carcere duro. Il macellaio che comperò la carta dalla Rudenschek a 100 fiorini di multa, per contravvenzione d'incauto acquisto; questi ricorse per nullità.

Muratore caduto da un'armadura. Il muratore Pietro Waldemarin, d'anni 81, abitante in via dell'Olmo N. 12, ieri, durante il lavoro, cadde da un'armadura collocata a due metri e mezzo d'altezza e riportò una contusione al piede destro, per cui dovette ricorrere alle cure della Guardia Medica, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Sasso feritore. In causa di un sasso lanciatogli contro da un altro ragazzo, Antonio Posart, d'anni 13, figlio di un facchino abitante in via dell'Istria N. 14, riportò una ferita alla fronte e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica, ove le ottenne dal dott. Fonda.

Il marito della vicina. In relazione alla notizietta publicata sabato scorso sotto questo titolo, è venuto ieri al nostro ufficio *il marito della vicina*, che è il sig. Stolfa, abitante in via del Veltro N. 205, a raccontarci i seguenti particolari ulteriori sul fatto: La sua signora, ingiuriata dalla sessolotta Luigia Rigutti, sua vicina, le lasciò andare uno schiaffo; in seguito a ciò tre donne ed un uomo le si avventarono contro, quantunque ella tenesse in braccio un bambino. Fu per questo che lui, il marito, s'intromise in difesa della sua legittima metà.

Morfeo piazzaiuolo. Il giornaliero Giovanni S., d'anni 29, da Sesana, venne colto l'altra sera sul fatto mentre stava visitando le tasche di un ubriaco, addormentatosi ingenuamente in piazza delle Legna. Le guardie condussero a dormire il ladro... ove dormono i pari suoi.

Furto in birraria. Certa Maria S., abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, l'altra sera, mentre si trovava in una birraria, venne derubata del portamonete contenente 1 fiorino e 50 soldi.

Orologi rubati. Ieri mattina, alle 5, uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nel quartiere del facchino Giovanni Battistella, al quarto piano della casa N. 1 in via della Crociera, e rubò due orologi.

I gaudenti all'osteria. Ieri notte in una osteria di via Ireneo, vennero arrestati i lavoranti fornai Giovanni R., di anni 25, da Gorianska, presso Comen, e Giov. P., di anni 25, da Vippaco, perchè non erano in grado di pagare lo scotto.

I denari della nonna. Le nonne in generale dovrebbero essere qualche cosa di sacro. E' vero che la nonna classica con la cuffia bianca, i riccioli più bianchi della cuffia e gli occhiali sul naso, è diventa una figura da leggenda, ma nondimeno l'età venerabile non esce dalla realtà, e per gli anni le nonne dovrebbero sempre inspirare rispetto. Da questi nobili sentimenti pare non fosse animato però il muratore Giovanni S., d'anni 18, da Trieste, il quale non si peritò di rubacchiare alla rispettabile sua ava l'importo di un fiorino e 40 soldi. Le guardie lo condussero a meditare sulla venerabilità dei capelli bianchi in via Tigor.

Un istrumento di tortura in mano d'un ubriaco. In via delle Beccherie ierinotte le guardie trovarono il facchino Francesco M., d'anni 32, da Meduno, mentre, ubriaco, girava con un trombone in mano. Come aggravante sta poi il fatto che egli non seppe giustificare la provenienza e fu perciò che lo arrestarono. Fecero bene, diamine! e avrebbero fatto bene anche se la provenienza fosse stata legittima. Un istrumento di tortura in mano di un ubriaco è sempre pericoloso.

Abbandono. In via della Ferreria, ierlaltro, fu trovato abbandonato un carretto a mano a due ruote e fu depositato presso il Commissariato di polizia in Guardiella, ove il proprietario potrà ritirarlo.

Cantanti a spasso. Per avere turbato la publica tranquillità con canti e schiamazzi ieri notte alle 2, in via Giulia, furono arrestati Giuseppe Z., d'anni 40, da Adelberga, e Gasparo B., di anni 19, da Gorizia, calzolaio.

Minime. In Roiano, ieri all'alba, fu arrestata la domestica disoccupata Maria K., d'anni 23, da Tolmino, perchè dedita alla vita scostumata. - Per mancanza di denaro e mezzi di sussistenza ieri, alle ore 4 pom., in via della Stazione, venne arrestato il muratore Valentino C., d'anni 37, da Gemona. - Il facchino Stefano B., da Krainovas, d'anni 48, ieri mattina alle 4 fu arrestato in piazza della Legna, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ogni giorno una. All'esame di statistica.

— Qual è il principale prodotto dell'isola di Giava?

...Silenzio.

— Via, pensateci un poco; che cosa è che avete bevuto questa mattina?

— Sei bicchieri di birra.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 202 10, dopo Borsa: Credit 202.—, Rubli 214.—, Rendita Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 202.40, 215.50, 88.87, 91.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.20, Rendita Italiana 94.82, Meridionali —.—. (Chiusa precedente: 107.45, 94.82, 656.—).L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 87.62, poi sino 87.80. per il 15 corr. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.70, Italiana 87.60 per fine corr. Spagnuolo 61.53, Banche 569.37. (Riporto medio dell'Italiana 14 cent.). — (Chiusa precedente: 97.75, 87.82, 61.82, 569.37.) — - Qui Rendita Italiana da 87.30 a 87.60.

Listino. Napoleoni 9.90— a 9.91 1/2, Zecchini 5.80 a 5.83, Lire sterline 12.44 a 12.47, Lire turche —.— a —.—, Londra 124 30 a 125 05, Francia 49.70 a 49.55, Italia 45.75 a 46.—, Banconote italiane 45.80 a 46.—, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.60 a 115.80, Rendita austriaca in corone 97.— a 97.15, Rendita ungherese in corone 94.50 a 94.75. Credit 334.50 a 335 50, Rend. Italiana 87.3/8 a 87.5/8, Lotti turchi 48 25 a 48.75, Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 14.— a 14.25.

Londra 17. (Cambi-Chiusa). Consol. 99.1/16, Lombardi 8.75, Argento 33.3/4, Rendita spagnuola 61.1/8, Rendita italiana 87.1/8, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.3/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Londra 17. (Cambi-Chiusa)Prestito Greco 5% 1884 a 42.—.

Francoforte 17. Credit 273.87 Lombarde 87.3/8, Rendite 94.60, 97.15, 99.3/8, 91.10. fiacca

Parigi 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 97.70, Rendita italiana 5% 87.60, Rendita spagnuola esterna 61.53, Azioni Banca ottomana 569.37.

Caffè. Amburgo 17. (Chiusa).Santos good av. Per Luglio 80.75, per Settembre 80.50, per Dicembre 78.—. Sostenuto.

— Amburgo 17. Rio ordinario loco 74-79, reale 79-81, buono 82-84.

Cotoni. Liverpool 17. — Importazione 3507 Vendite 8000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets 100 balle. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: Per Luglio 4 29/64, Luglio-Agosto 4 29/64, Agosto-Settembre 4 29/64, Settembre-Ottobre 4 30/64, Ottobre-Novembre 4 33/64, Novembre-Dicembre 4 33/64, Dicembre-Gennaio 4 35/64, Gennaio-Febraio 4 36/64, Febraio-Marzo 4 38/64, Marzo-Aprile 4 40/64.

Farina. Parigi 17. (Dodici Marche). —Mese corrente 44.10, per Agosto 44.90, ferma, quattro ultimi mesi 47.10, quattro mesi da Novembre 47.60. (Annuvolato)

Mercato dei grani. Londra 17. Import. Frumento 77103, Orzo 20680, Avena 109077, quarters. Olio di ravizzone a sc. 23.75. Granaglie fiacchissime tendenza cedente. Frumento bianco viaggiante stazionario. Orzo 1/4 sc. in ribasso della settimana scorsa. (Tempo bello).

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 86.55, per Agosto 86.55, per Ottobre 85.97, per consegne future 80.35. — Gioia contanti 83.02, per Agosto 82.76, per Ottobre 82.36, per consegne future 76.32.

— Parigi 17. Ravizzone. — Mese corrente 59.50, per Agosto 58.—, fermo, quattro ultimi mesi 59.—, quattro primi mesi 60.—.

— Londra 17. Ravizzone a sc. 23.1/4.

Petrolio. Brema 17. Loco 4.75. Calmo.

— Anversa 17. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. Berlino 17. Loco 36.—, 70° per Luglio 34.50, 70° per Agosto-Settembre 34.75.

— Parigi 17. Mese corrente 46.—, per Agosto 46.—, baisse, quattro ultimi mesi 43.25, quattro primi mesi 43.—.

Zucchero. Londra 17. Java a scellini 20.50, Rappe greggio a scellini 17.3/8. Calmo.

— Parigi 17. Greggio da 88° disp. 46 25 a 46.50 fiacco, Bianco per mese corr. 47.50, per Agosto 47.80, baisse, per Settembre 47.50, tre mesi da Ottobre 43.10. Raffinato 121.—

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Anna Covacich

d'anni 42, spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Giuseppe**, dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà mercoledì 19 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Luglio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi praticante di buona famiglia con conoscenza della lingua italiana e bella calligrafia — Presentarsi presso I. B. Schmarda, Rotter & Perschitz via Ghega. (605)

Cercasi impiegato giovine, svelto, conoscente bene il tedesco, anche per viaggiare; disponente di 2-3 mille fiorini come cauzione; paga adeguata ed eventualmente interessamento. Offerte non anonime al „Piccolo" sub „Impiegato" (633)

Ricercasi per Fiume abile cassiera, per principale spaccio tabacchi, di bell'aspetto, buona famiglia e comportamento, conoscente lingua italiana, slava, ungherese, emolumento da convenirsi. Offerte con copia certificati, fotografia, inviare tosto „M. R." posta restante Fiume. (620)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo „Piccolo". (535)

Ricercasi ragazzetta praticante stiratrice. Indirizzo al „Piccolo" (610)

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. (658)

Ragazza cerca posto cassiera o magazzino offre cauzione. Indirizzo «Piccolo» (631)

Signora civile, ottime referenze, cerca posto quale governante di casa presso distinta famiglia fuori di Trieste. Gentili offerte al Piccolo «Roma 100» (643)

Offresi abile agente spedizioniere conoscendo tedesco, italiano, slavo; dieci anni servizio. Offerte Laborioso «Piccolo» (652)

Abili stiratrici trovano stabile occupazione allo Stabilimento Viennese in via S. Giovanni N. 2. (626)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (651)

Stiratrice viennese espertissima offre servigi. Via del Ponte 4, primo. (587)

Giovane capace ricerca occupazione, scrittoio studio avvocato, ingegnere. Conosce italiano, tedesco, tenitura di libri, disegno. Offerte Y. Z. posta restante. (614)

Viaggiatore profondo conoscitore delle primarie ditte dell'Austria-Ungheria nonchè dell'Egitto, parla e corrisponde in italiano, tedesco, croato; età 32 anni, atto a rappresentare cerca migliorare posizione. Offerte al «Piccolo» sub „Moto perpetuo" (602)

Istruzione

Ricercasi maestro o maestra mandolino. Offerte «Maestra» fermo in posta. (639)

Quattro signori cercano giovane professore francese. Offerte sub „Francia" al „Piccolo". (628)

Assolto maturo reali dà lezioni in tutte le materie, prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» (666)

Conversation Lexicon Brohhaus. Ultima edizione vol. 16 f. 45 valore f. 96. Mayer Conversation, II edizione, vol. 16 f. 20. Libreria Blomgren. (663)

Signorina darebbe lezioni tedesco, ungherese condizioni vantaggiose. Indirizzo «Piccolo» (574)

Esami ammissione, riparazione, materie diverse istruisce studente politecnico. Offerte «Piccolo» «G. B.» (615)

Studente politecnico assume lezione anche per esame di riparazione Scuole Reali. Offerte al „Piccolo" sub „Reali" (606)

Corso preparatorio per esami d'ammissione e riparazione scuole medie italiane e tedesche. Indirizzo al «Piccolo». (607)

Affittanze

Ricercasi prontamente piccolo magazzino oppure subaffittanza parte magazzino buona posizione. Indirizzo Piccolo. (655)

Ricercasi quartiere 3-4 stanze accessori, bella posizione. Indirizzo «Piccolo» (637)

Una signora cerca camera vuota presso buona famiglia da 5 a 6 fiorini al mese. Indirizzo al „Piccolo" (604)

D'affittare 2 quartieri, 4 camere, camerino, cucina, cantina, soffitta per f. 370, 4 camere, camerino, cucina e orto per fior. 350. Informazioni dal portinaio Androna Galleria N. 1. (464)

D'affittare prontamente Piazza S. Giovanni magazzino interno. Indirizzo al Piccolo. (648)

D'affittare un camerino in bella posizione vuoto o ammobiliato. Indirizzo al „Piccolo" (603)

Affittasi stanza vuota bellissima posizione prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. (646)

Affittasi camera ammobiliata con 2 letti e cucina in vicina campagna. Indirizzo al „Piccolo". (627)

Affittasi camera ammobiliata ingresso libero, Via Pesa 2, p. II. (619)

Affittasi quartiere signorile con vista stupenda sita in campagna non lontana dalla città. Indirizzo al Piccolo, (650)

Affittasi pel 24 agosto quartiere primo piano, 5 stanze, camerino, cucina, cantina gas e acqua. Via S. Giorgio N. 3. (412)

Due amici, stanza costo, fiorini 38 uno 20. Elegante stanza, stanzetta. Maurizio 3 porta 18. (659)

Magazzino d'affittare con scrittoio e tavolazzo centro di città f. 400 annui. Rivolgersi presso Fratelli Weiss sensali Caffè Chiozza: (636)

Quartiere di due stanze e cucina oppure camera, camerino e cucina ricercasi anche subito. Offerte sotto «Sicurtà» al „Piccolo" (629)

Coniugi cercano camera con comodo di cucina. Per eventuali offerte indirizzo al Piccolo. (664)

Stanze ammobiliate affittansi presso signora vedova. Vista sul mare, buon costo. Sanità 18, terzo. (622)

Stanza ammobiliata vuota con comodo di cucina, uno o due letti per fiorini 8 affittasi. Indirizzo «Piccolo». (657)

Villa signorile in Monfalcone affittasi. Indirizzo Villa 113 in Monfalcone. (560)

Quartiere via Giulia 13 II piano, d'affittare 5 stanze, 2 camerini, cucina soffitta, tutto parchettato, per fiorini 500. — Insinuarsi presso Dovich, Magistrato, primo piano. (372)

Campagna grande ricercasi in affitto per San Martino, anche prima. Offerte C. L. al „Piccolo" (613)

Acquisti e vendite

Vendesi casa 6 locali e giardino, vicinanza città. Indirizzo «Piccolo» (559)

Vendesi cartoleria, ottima posizione vantaggiose condizioni. Via S. Sebastiano 1 (618)

Da vendere diversi utensili da negozio, via Nuova, Anton Godnig. (572)

Da vendere cuccetta, susta, sgabello, lavamano grande con marmo, tre chiffonié. Piazza S. Giovanni 6. porta 15. (669)

Vendesi sparherdt, stralcio. Indirizzo al Piccolo. (645)

Vendesi osteria bene avviata. Indirizzo al «Piccolo» (624)

Vendesi osteria con negozio commestibili, nonchè industria lucrosissima. Indirizzo «Piccolo» (635)

Forno con vendita farina vendesi buone condizioni. Rivolgersi Banco Caffè Chiozza. (666)

Biroccino per tiro capra od asinello vendesi. Indirizzo Piccolo. (663)

Due sgabelli ferro con piastra marmo nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. (663)

Per comprita vendita utensili osteria e bottame recapito osteria „Buon vecchio" via del Ponte 3, Nicolò Cucagna. (662)

Pianoforte a coda, ottimo stato, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (547)

Da vendere un bel pulto usato, via Erta 4 pianoterra. (608)

Culla per bambini, da vendere. Via Foscolo 8, porta 5. (616)

Pietra vecchia selciato asportasi gratis. Offerte «Ape» al „Piccolo" (612)

Buldogg inglese da vendere. Indirizzo al „Piccolo" (617)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito bottone oro da polsi. Trattandosi di cara memoria riceverà una mancia di fiorini cinque chi lo porterà al «Piccolo» (638)

Smarrito da Piazza Grande, Corso S. Antonio fino via Coroneo, orologio d'oro con inciso nome Vincenza Brandstätter e catenella d'oro. Mancia portandolo al Piccolo. (647)

Ombrello smarrito nel percorso dalla strada nuova di Opicina a Basovizza-Lipizza. Chi lo riporta, riceve (trattandosi di caro regalo) il pieno valore in fiorini nove. Indirizzo al «Piccolo» (609)

Diversi

Matrimonio: Ufficiale dei bersaglieri italiani sposerebbe distinta signorina triestina, dote conveniente. Serietà, segretezza. — Offerte con fotografia dirigansi Veritas—Vittorio (Veneto). (468)

Amie Perchè lungo silenzio? Ardentemente desiderò parlarti o avere notizie. (611)

Noiosa simpaticona. T'attendo stassera come d'accordo. Arrivederci. Noioso. (619)

Bianca 21. Domani alle 3 ore precise t'attendo. (634)

A. Rispondendomi sotto I lettera indirizzo datomi indubiamente Sabato prelevata. (632)

Rudolphe. Ritirate lettera alla posta, vi prego non mancare. Anice.! (630)

Gilda Non m'interessai mi congratulai; del resto come vecchio amico ammiro i tuoi progressi (644)

29. Ma. Dispiacente di non aver potuto indovinare. Ricordati di chi pensa sempre a te, Sempre. (656)

Ricercasi un socio con 1000-1500 fiorini per ingrandimento di un negozio. Offerte sub «I. K.» „Piccolo" (625)

Giovanetto cerca pensione presso famiglia francese. — Offerte sub „Francese" al „Piccolo" (642)

Orologiaio Edicola Piazza Caserma, riparazioni soldi 80, sveglie fior. 1.30. (621)

Denari disponibili per intavolazioni, impiegati regi, capitani. Offerte ferme posta sub «30.000» (640)

Osti e trattori non manchino di visitare lo stralcio porcellane e vetrami via Nuova 35 (641)

Bicchieri a soldi 4 1/2 bottiglie cimentate a prezzi bassissimi, Stralcio via Nuova 35. (641)

Novità Chicchere da caffè nero 'n cristallo a soldi 12. Stralcio Via Nuova 35. (641)

Piatti porcellana a soldi 5 e 6, stralcio porcellane Via Nuova 35. (641)

Vino italiano nero bianco e moscato, pasta di Napoli, aceto vino per famiglie, osti, trattori, Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. (660)

Schmidl Stabilimento Musicale offre grande partita musica usata, quasi nuova, ogni genere, prezzi bassissimi. (498)

Musica, qualunque edizione. Grande assortimento musica usata. Riparazioni strumenti, cambi, noleggi. Prezzi modicissimi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. (499)

Vino italiano 20 litro e più franco domicilio, deposito via Lazzaro 8. (661)

RAFFAELLO MORADEI

NEGOZIANTE

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 5 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Argia**, i figli **Antonio** e **Vittorio**, le nuore **Giuseppina nata Furlan** e **Giovannina nata Tirinanzi**, unitamente ai nipoti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguiranno martedì 18 corrente alle ore 6 1/2 pom. diretamente al Camposanto.

Trieste, 17 Luglio 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Ringraziamento

Per le numerose dimostrazioni di affettuosa simpatia che in un momento indicibilmente doloroso della nostra vita ci pervennero da tanta parte della cittadinanza profondamente commossi e vivamente riconoscenti, rendiamo a tutti le più fervide grazie.

Emma e Moisè Dr. Luzzatto.

Trieste, 17 Luglio 1893.

Tappezzerie in carta, Decorazioni. Recentissima novità. Prezzi fabbrica. Catterina 2, Bertin. (103)

Persici Verona Kilo trentadue, Pesci rossi quattro, Tartaruge otto. Negozio Polli. (564)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, Cravatte di seta a soldi 40 il pezzo. (371)

Stralcio di tutte le lanerie bianche e nere presso Urbani e Ziliotto. (371)

Vendita con grande ribasso Pizzi, passamanterie, ombrelle, ombrellini, presso Urbani e Ziliotto. (371)

Asciugamani con iniziali a fior. 3 e 1.60 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto. (371)

Mantelli da Bagno bianchi a f. 4.50, colorati a fior. 4.80. Guanti da Bagno il pezzo soldi 10, presso Urbani e Ziliotto. (371)

Biancheria confezionata, a prezzi ribassati, e completi corredi da sposa, presso Urbani e Ziliotto. (371)

Tela naturale a soldi 30, 36 e 40 il metro presso Urbani e Ziliotto. (371)

Coperte per l'estate a fior. 1.60 il pezzo presso Urbani e Ziliotto. (371)

Tutti i giorni dello stralcio, il negozio Urbani e Ziliotto, Piazza della Borsa 7, resta chiuso dalle 3 alle 4 pom. (371)

Mobili migliori qualità, comuni, fini, prezzi vantaggiosissimi, convincano compratori acquistarli unicamente nella ricca Esposizione Torrente 32. (653)

Chianti in fiaschi originali da litri 2 1/2 circa a fiorini 1.25 (prendendone non meno di 12 fiaschi) un singolo fiasco f. 1.60, un fiaschetto s. 80, presso Giuseppe Urbanis Tergesteo. (667)

Con eleganza ed ottimo gusto si vestono bambini, acquistando vestitini da soldi 65, 75, 85, 95, 1.10, 1.25 in poi. Costumini lavabili da f. 1.20 in poi. Traversette da soldi 20, 30, 40 in poi. Cappellini, berrettine, scarpe, calze, guanti, Camiciette, ombrellini, ventagli ecc. nel Negozio Viennese 602. (623)

Ombrelle, ombrellini e parasoli per uomo, trovansi in grandioso assortimento ed a prezzi che non temono concorrenza di sorta ed a scelta, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 (623)

Preservativi francesi dozzina f. 1, 2, 3 4. Wohl, Sebastiano 4. Spedizioni discreta rivalsa. (534)

Bevete Estratto Tamarindo Delcificato Huber bottiglie da litro soldi 60.

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro (da 20 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a presentazione.

Fiorini due settantacinque soldi, damigiana tre chilogrammi premiato Sciroppo Framboa squisitissimo, spedisce franco verso rivalsa farmacista Piccoli, Lubiana.

OFFRO

a chiunque e dove che sia 20 marchi alla settimana per lavori facili di scrittura e lavori artistici da eseguirsi in casa propria (2 ore al giorno). Offerte a **Braiel N. 3 rue Clignancourt, Parigi.**

2 ore di buon sangue.

Giardino „Cervo d'Oro"

Seralmente nuovo programma.

Canzonettiste italiane, Francese e Spagnuole Giocolieri — Velocimano — Ginnastica — Fantocci viventi e

Orchestra Malipiero.

IL CONCERTO

della

BANDA MILITARE

„AL CACCIATORE"

che era trasportata *da lunedì 17 a mercoledì 19 corr.* avrà luogo invece, (tempo permettendo) **Lunedì 24 corr.**

Banco Operaio.

E' stato aperto al publico in via **S. Spiridione** (angolo via Nuova) il **deposito manifatture** con grande assortimento di stoffe d'ogni qualità e biancheria a prezzi eccezionali. In seguito a chiusura del proprio lavoratorio da falegname tutti i mobili e gli utensili da cucina vengono venduti a prezzi ridottissimi in **Piazza St. Caterina 3, II p.**

Bagno Fontana

Oggi e così tutte le sere

Orchestra Piccoli

Ingresso libero. Dev. G. Revere.

COLLEGIO COMUNALE

FEMMINILE

UCCELLIS in UDINE

Anno scolastico 1893-94

Questo Istituto è situato in posizione elevata, ha locali ampi, bene arieggiati e vasti giardini, e dispone pure di una casa di villeggiatura a breve distanza dalla città. Gli studi sono divisi in due corsi: l'ordinario di sette anni partendo dalla I° elementare e quello di perfezionamento di due anni.

L'insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi, ed è inoltre obbligatorio lo studio delle lingue francese e tedesca. Quello della musica è facoltativo.

La pensione compresa la tassa scolastica per il corso elementare è di lire italiane 700 annue; per gli altri corsi lire italiane 730.

L'Istituto accoglie fanciulle di qualsiasi nazionalità. Per notizie, regolamenti o programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Udine, Giugno 1893.

Pel cambiamento d'abitazione.

Novità!

Vitrage di merlo da 9 soldi il metro in poi;
Cortina di merlo da 14 soldi il metro in poi;
Corsie da 14 soldi il metro in poi;
Corsie imitazione Brusselles f. 1 al metro;
Traliccio in tutti i colori da 38 soldi il metro in poi;
Grande assortimento in ***Stoffe*** da mobili, ***Cortine, Fornimenti, Macassar, Linoleum. Tela cerata, Cretoni,*** ecc., ecc.

Prezzi fissi

Telefono 498.

S. ÖHLER & C. di Vienna
Trieste, Corso 9.

MOBILI

tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi presso la rinomata fabrica

Guglielmo Brod & C.

CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31.

5 anni di garanzia

CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA!

Zolfanelli Svedesi

Bengalici e Argentati

Deposito Via Forni N. 9

Red Star Line

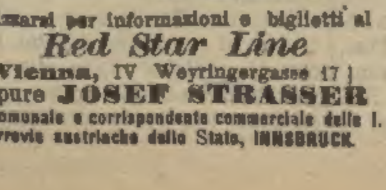
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA.**

Nuova York

Filadelfia.



Indirizzarsi per informazioni e biglietti al

Red Star Line

Vienna, IV Weyringergasse 17 | oppure **JOSEF STRASSER**

Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato, INNSBRUCK.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro in **Piccolo Risparmio** rilasciando **Libretti di Versamento** e abbuonando l'annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente.**

Restituisce il denaro versato
sino fior. **500** senza preavviso
» » **1000** con **1** giorno di »
» » **5000** » **2** giorni di »

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse antecipato
3 1/4% da 1 a 3 mesi di preavviso
3 1/2% » 3 » 6 » »

Accorda sovvenzioni
a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra merci o Warrants e prodotti dell'arte e dell'industria
c) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi
a modiche condizioni.

Acquista per conto terzi effetti publici accordando il rimborso a rate.

LA DIREZIONE.

TRIESTE, nel Febbraio 1893.